

Regola n.1: usa la testa e rispetta tutti

La testa, il rispetto e la volontà di non "tirarsi" mai indietro quando c'è bisogno, questo mi è stato insegnato, questo ho sempre voluto nulla di più.

Voglio poter pensare con la mia testa, ho la presunzione di poterlo fare, dove i miei limiti non me lo consentono mi rivolgo a chi ritengo possa aiutarmi.

Anche la mia coscienza politica si basa su questo, sulla libertà di poter pensare senza condizionamenti, sempre aperto al confronto, consapevole che le idee degli altri possono essere migliori delle mie.

Stiamo attraversando momenti difficili ed il rischio più grande è quello di non trovare la forza di reagire e di accontentarci di quello che abbiamo, aspettando giorni migliori.

Nei momenti più bui l'uomo ha sempre saputo ripartire, penso al dopoguerra nel nostro paese, alle immagini di Solarolo prima e dopo la guerra, ma come hanno fatto i nostri padri ad aver la forza di ricostruire ? loro sì che non avevano più nulla se non forza di volontà e di rialzare la testa.

Penso ai giovani che negli anni 60 vollero dire alle forze politiche di tutto il mondo che si stavano sbagliando, che c'era un'alternativa.

Ricordo gli anni 70 e la crisi economica che fermò le auto, ma non le persone.

Oggi conviviamo con una crisi che per quelli della mia età è sicuramente la peggiore, ci stiamo appoggiando a sistemi di sostegno come la cassa integrazione, ma quanti si fermano un momento a pensare a quegli operai morti nelle piazze mentre lottavano per rivendicare maggiori diritti nel lavoro, e quanti ancora oggi muoiono sul lavoro perché la storia non ci ha ancora insegnato nulla.

Eppure la cosa più grave è che mi sembra di vivere in uno stato di immobilismo, pronti a giustificare il nostro far nulla in mille modi, dovevamo cambiare il mondo ma non ci siamo riusciti, o meglio, ci abbiamo mai provato ?

Davanti a questo quadro pessimistico ben vengano quelle persone che per non si sa bene quale arcano motivo decidono di donare il loro tempo libero agli altri, al proprio paese, alle proprie passioni.

Persone che si incontrano, discutono, organizzano e realizzano i propri obiettivi, persone del cui lavoro beneficiamo quotidianamente tutti quanti.

A questi invece di dire grazie e di mettere a loro disposizione ogni mezzo per consentirgli di operare al meglio, si è deciso di censirli, conoscerli in ogni aspetto della loro attività, di controllarli.

Questo è stato presentato come una necessità per poter aiutare tutte le associazioni, un supporto in più, ma se nessuna delle precedenti amministrazioni ne ha mai sentito la

necessità, ed ha sempre collaborato con tutti, perché ora si vuole avere il controllo di tutto ? Erano tutti sprovveduti prima e solo ora ce ne accorgiamo ? Ma alcuni protagonisti dell'attuale Amministrazione non erano presenti anche nelle precedenti in modi più o meno diretti ?

Ho il timore che questo nuovo Albo delle Associazioni sia il primo passo per istituire una "classifica" che finirà per mettere le Associazioni una contro l'altra e creerà Associazioni di Serie A e di Serie B.

Non lo so, non riesco a capirlo, sicuramente sbaglio io e questa ormai è una certezza visto che da quando frequento il Consiglio Comunale (lato minoranza) ogni volta che c'è una discussione le nostre posizioni ottengono sempre solo 5 voti (i nostri).

Voglio però tranquillizzare i nostri elettori: abbiamo sempre torto (stando almeno a quanto risulta dalle votazioni) però il Sindaco ha detto nel corso dell'ultimo Consiglio che la nostra opinione viene ascoltata.

C'è talmente tanta voglia di ascoltarci che si stanno formando tantissime consulte: per la finanza, per l'economia, per la scuola, per le pari opportunità, per l'edilizia ed i lavori pubblici, per i servizi sociali, per fare tanti discorsi che ci auguriamo alla fine portino a qualcosa.

E' stata costituita anche una commissione, quella per la qualità architettonica, dove l'opinione della minoranza non è stata minimamente presa in considerazione e tutti e tre i membri sono stati scelti dalla maggioranza.

Sono lieto che si sia tornati al giornale, resto in disaccordo sull'aver messo sotto contratto un professionista per realizzarlo, e rimango dell'idea che la Giunta debba ancora far un grande passo in avanti per comunicare, non bastano il giornale, il sito, gli incontri con Partiti o Associazioni, bisogna andare per la strada a parlare con la gente, con umiltà, ricordandosi che per prima cosa siamo tutti Solarolesi.

E' difficile esprimere concetti nei vincoli di spazio e di tempo di un articolo, ed è per questo che auspico a breve di poter organizzare un incontro pubblico per fare il punto della situazione con gli occhi della Minoranza, incontro nel quale mi piacerebbe affrontare tutti i temi che in questo momento vi stanno a cuore e per spiegarvi come stiamo svolgendo il nostro mandato.

Concludo, a nome del gruppo Solarolesi per il Domani, formulandovi i nostri più sinceri Auguri, nella speranza che questo Santo Natale porti nelle case di tutti noi ogni bene, che ci regali un momento di serenità e di riflessione nella pace delle nostre famiglie e che ci prepari ad un felice 2010.

Giovanni Barnabè
Solarolesi per il Domani